

Un gruppo di edili a Vitinia

Da tre mesi senza paga occupano il cantiere

Al 17° giorno di lotta gli operai della Co.Ge.Co. Indifferenza governativa



Si scaldano al fuoco un gruppo di operai che da due giorni occupano il cantiere Berardi di Vitinia.



Il momento del «rancio» nel cantiere edile della «CoGeCo» a Poggio Aracoeli. Gli operai hanno trascorso la diciannovesima notte all'addormentamento.

Diciannovesimo giorno d'occupazione nel cantiere «CoGeCo» di Poggio Aracoeli: sedicesimo nel cantiere della medesima società in via Baldo degli Ubaldi. E un altro cantiere edile, a Vitinia, da due giorni e due notti è presidiato da un gruppo di operai. Identiche, nella sostanza, sono le richieste all'origine delle drammatiche proteste: gli edili si battono per ottenere il rispetto dei loro diritti. Non è una frase fatta. I cinquecento operai della «CoGeCo», assicura l'editore, hanno a che fare con la legge 433, e che 40 loro compagni non hanno potuto aderire alla manifestazione, collocati in cassa integrazione, con uno stipendio minimo per tre mesi. Gli edili del cantiere di Vitinia, addirittura, non sono stati costretti alla protesta per ottenere la paga di quasi tre mesi di lavoro.

Come si comportano le autorità, i tutori dell'ordine, coloro che si proclamano i difensori della legge di fronte a queste sfacciate violazioni dei diritti di chi lavora? Nulla. Si direbbe che fanno mostra di non vedere e di non sentire.

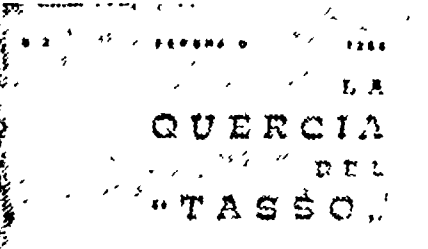
Quanto sta accadendo per i lavoratori della «CoGeCo», ormai, assume una proporzione di sordida. I lavoratori hanno denunciato il diritto a ottenere i modesti benefici della cassa integrazione. I funzionari ministeriali si dichiarano d'accordo. Ma la «CoGeCo» e l'Associazione industriali rifiutano di presentare le prescritte domande per la cassa integrazione. «Per principio», dicono. In verità è il «principio» di poter creare nuovi disoccupati. Ma è più possibile, è lecito chiedersi che le autorità governative non siano in grado di far rispettare la legge ai costruttori? La risposta non è né più essere che una da parte governativa. La volontà e la capacità politica che mancano.

Gli edili della «CoGeCo» di Poggio Aracoeli, anche ora, dando vita ad una manifestazione promossa dalle sezioni del Pci con una carovana di auto che ha percorso le vie dei quartieri della zona, hanno denunciato le gravi responsabilità governative, invitando la cittadinanza a sostenere sempre più nella giusta lotta.

Il cantiere occupato a Vitinia è quello della impresa Berardi, in via Castelgoffredo 53. Si tratta della costruzione di una palazzina a due piani. Il titolare dell'impresa è da dicembre che non corrisponde il salario agli operai. In questi giorni si è addirittura sparito dalla circolazione. La proprietà della palazzina, a sua volta, non intende far fronte agli impegni della impresa.

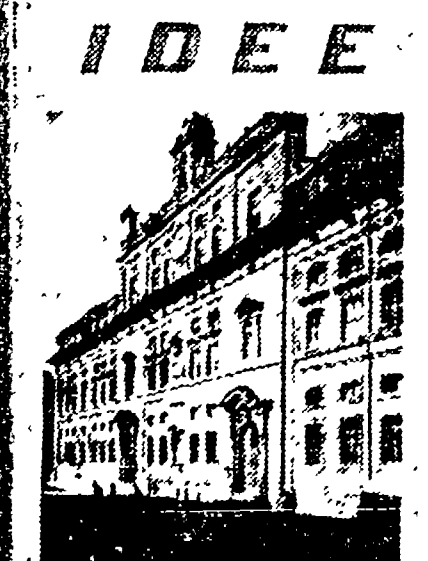
Bilancio negli istituti romani dopo il caso della «Zanzara»

Navigano in mezzo ai «tabù» i giornali degli studenti



Il foglio del «Tasso» è uno dei più «anziani» da circa 20 anni, con una periodicità quasi regolare, gli studenti leggono la «Quercia». La sua storia è molto legata all'indirizzo che di volta in volta i presunti hanno assunto. Adesso i giovani redattori godono di una certa libertà: basti pensare che articoli come «Dopo il «concilio»», «La Cina e la crisi dell'Onu», «L'Unità e la crisi della sinistra» sono all'ordine del giorno.

Il foglio del «Tasso» è uno dei più «anziani» da circa 20 anni, con una periodicità quasi regolare, gli studenti leggono la «Quercia». La sua storia è molto legata all'indirizzo che di volta in volta i presunti hanno assunto. Adesso i giovani redattori godono di una certa libertà: basti pensare che articoli come «Dopo il «concilio»», «La Cina e la crisi dell'Onu», «L'Unità e la crisi della sinistra» sono all'ordine del giorno.

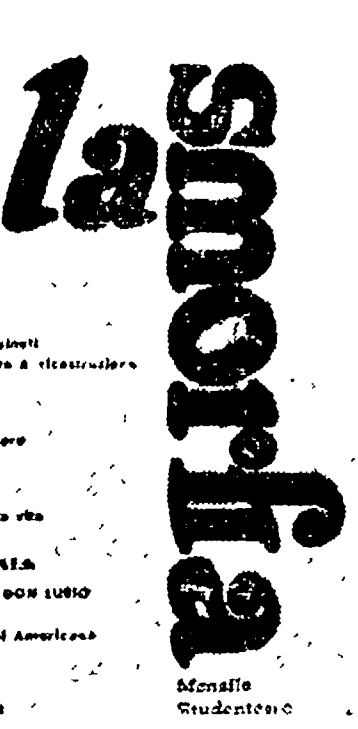


Per i ragazzi del «Visconti» non è stato difficile avere il proprio giornale: la presenza di un forte circolo ha portato spontaneamente alla creazione di un foglio che dimostrasse l'attività che essi svolgevano. A differenza che in altre scuole, infatti, al «Visconti» esiste un istituto; ma la difficoltà è il problema dei soldi. I giovani redattori sono intenzionati a raggiungere una piena indipendenza finanziaria: i prossimi numeri affronteranno una inchiesta sul divorzio.

Per i ragazzi del «Visconti» non è stato difficile avere il proprio giornale: la presenza di un forte circolo ha portato spontaneamente alla creazione di un foglio che dimostrasse l'attività che essi svolgevano. A differenza che in altre scuole, infatti, al «Visconti» esiste un istituto; ma la difficoltà è il problema dei soldi. I giovani redattori sono intenzionati a raggiungere una piena indipendenza finanziaria: i prossimi numeri affronteranno una inchiesta sul divorzio.

Mi importa

Il giornale che vuole rivolgersi a tutti gli studenti romani, e che è prossimo ad uscire, è di per sé un programma. Soltanto la decisione di non aver potuto esprimere liberamente nell'istituto le proprie idee ha spinto un ben nutrito gruppo di giovani di varie scuole (dal «Dante» al «Visconti», al Liceo artistico, al «Mamiani») a questo non indifferente sforzo. Nell'editoriale del primo numero gli stessi ragazzi che hanno ideato il giornale cercano di spiegare il perché di questa loro iniziativa: ma questo dovrebbe risultare anche dagli stessi articoli, dall'impostazione generale degli argomenti trattati.

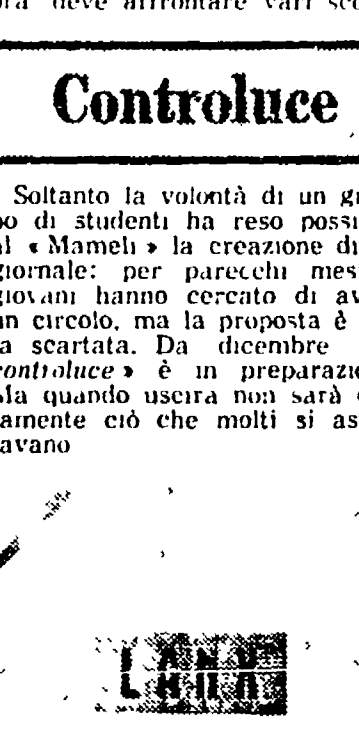


Al «Giulio Cesare» alcuni vecchi e nuovi alunni hanno risolto il problema creando un foglio «esterno»: così hanno potuto fare anche una inchiesta (con fogli ecodistribuiti) fra le classi) sui rapporti dei giovani con la famiglia. A differenza che in altre scuole, infatti, al «Visconti» esiste un istituto; ma la difficoltà è il problema dei soldi. I giovani redattori sono intenzionati a raggiungere una piena indipendenza finanziaria: i prossimi numeri affronteranno una inchiesta sul divorzio.

Al «Giulio Cesare» alcuni vecchi e nuovi alunni hanno risolto il problema creando un foglio «esterno»: così hanno potuto fare anche una inchiesta (con fogli ecodistribuiti) fra le classi) sui rapporti dei giovani con la famiglia. A differenza che in altre scuole, infatti, al «Visconti» esiste un istituto; ma la difficoltà è il problema dei soldi. I giovani redattori sono intenzionati a raggiungere una piena indipendenza finanziaria: i prossimi numeri affronteranno una inchiesta sul divorzio.

castelnuovo

Il giornale è nato da un circolo interno del nuovo liceo «Castelnuovo», nel quartiere di Montecitorio: i giovani redattori scelgono gli articoli da pubblicare volentieri via via sui vari «pezzi» inviati dagli studenti. Questo è forse uno dei rari fogli d'istituto dove la volontà dei giovani venga rispettata in pieno il giornale è ai suoi primi passi e, per ora, deve affrontare vari scogli.



Soltanto la volontà di un gruppo di studenti ha reso possibile al «Mamiani» la creazione di un giornale: per parecchi mesi, i giovani hanno cercato di avere un circolo, ma la proposta è stata scartata. Da dicembre «In controllo» è un'esperienza. Ma quando uscirà non sarà certamente ciò che molti si aspettavano.

Soltanto la volontà di un gruppo di studenti ha reso possibile al «Mamiani» la creazione di un giornale: per parecchi mesi, i giovani hanno cercato di avere un circolo, ma la proposta è stata scartata. Da dicembre «In controllo» è un'esperienza. Ma quando uscirà non sarà certamente ciò che molti si aspettavano.

A colloquio con i giovani redattori — «La Quercia del Tasso»: venti anni di vita — Perché non è facile fare dei fogli liberi — La censura per un articolo su Vittorini — Una raccolta di carta straccia per procurarsi i fondi necessari a dar vita a un foglio, che si chiamerà «Mi importa»

«Anche se in tutti i fogli scolastici romani si può trovare un articolo o un trafiletto di protesta per la persecuzione oscurantista nei confronti della «Zanzara», non c'è realmente in tutta la massa dei giovani studenti il vivo interesse che ci dovrebbe essere per questi problemi. Più di una volta, in questi giorni, parlando con i miei compagni di classe o con ragazzi di altri istituti, dell'inchiesta svolta dai ragazzi del «Parini», mi sono sentito dire che in fondo sono atteggiamenti anticonformisti, che non servono a niente, che poi la nostra in qualche modo va salvata». Così ci ha detto Francesco Smeraldi, una ragazza che frequenta il «Mamiani» e che è stata tra i promotori del giornale d'istituto «In controllo» che avrà il suo battesimo a giorni.

Questa opinione ci è stata ripetuta altre volte e da altri ragazzi durante gli incontri che in questi giorni abbiamo avuto con studenti romani impegnati a «costruire» i giornali d'istituto. E proprio da questi ragazzi che dedichiamo molte ore del proprio tempo libero a fare articoli, a discutere con professori e compagni di studi, a interessarsi di problemi che possono arricchire e precisare la loro preparazione, vengono le critiche più frequenti (e anche più aspre) nei confronti delle zone di apatia e di assenteismo del mondo della scuola.

E come giocano in questa situazione l'attività, gli indirizzi del corpo insegnante? Anche di questo si discute. «Da noi», dice Piero Lapicciella, un giovane del «Mamiani», «un giornale, nostro, nel quale si possano affrontare inchieste come quelle della «Zanzara», è assolutamente impensabile. Ci sono tre argomenti: sesso, politica e religione. Per il resto — ci è stato detto — possiamo parlare di tutto». Ma poi abbiamo saputo che un articolo sulla Resistenza (che doveva essere considerato di storia) e un altro sul romanzo di Vittorini «Uomini e no» (che era senz'altro argomento di letteratura) sono stati censurati.

E' raro trovare istituti dove i giovani si possano esprimere liberamente: perché questo accade è necessaria la presenza di una vita scolastica attiva, l'incitamento di professori che non credano alla scissione scuola-vita, la capacità dei giovani di organizzarsi in circoli e forse anche una certa tradizione.

Da anni, per esempio, «La Quercia del Tasso» è uno dei pochissimi fogli studenteschi a occuparsi di politica apertamente e senza perifrasi. «Certo ci dice la redattrice Caterina Cardone — anche noi il presidente supervisiona i testi, ma abbiamo un margine di libertà piuttosto notevole. Noi, poi, siamo riusciti anche a scuotere la cosiddetta massa, attraverso la rubrica delle lettere. Per quanto riguarda il «Parini» il nostro circolo ha inviato un telegramma di solidarietà, ma, personalmente, considero l'inchiesta condotta dalla «Zanzara», un lavoro superficiale e arcuato. A noi, tra l'altro, argomenti come quelli affrontati dalla «Zanzara» non interessano».

Abbiamo parlato anche con loro: Attilio Chittarini, Lello Cecora. «Ci siamo sentiti dire tante volte che la coscienza politica dovrebbe farcela sui testi di Tacito e Livio: noi invece abbiamo deciso di portare avanti una nostra ricerca, per inserirci nel mondo, non solo attraverso la conoscenza di Livio». Certo, non è stato facile organizzare il tutto: a partire dai soldi. «Ci siamo riuniti — tra noi ci sono ragazzi che frequentano il «Visconti», il Liceo artistico, il «Mamiani» il «Dante» — e abbiamo cominciato a rendere qualche foglio di carta straccia. Poi ci siamo riuniti ad amici, parenti, adesso i soldi ce li abbiamo e il primo numero è già pronto. Non vogliamo assolutamente essere un giornale di concorrenza, ma forse uno strumento per incitare a fare cose serie, all'interno delle scuole. E per questo, nei nostri articoli, affrontiamo problemi come quello dell'oblio della coscienza, parliamo della «Zanzara», dei giovani e del problema della integrazione e anche di James Bond».

Gli ottanta lavoratori della «Bonifica e Lavoro» dopo vent'anni di lavoro hanno cominciato a migliorare i terreni, rendendoli fertili. Ora la proprietà del terreno vorrebbe cacciarne le famiglie dei lavoratori dal fondo, con l'aiuto della forza pubblica.

Stampa romana e giornali d'istituto

IL «MALE»

Guai a sedersi dietro una cattedra, inforcicare i dinnanzi occhiali dell'età e tentare un giudizio su «giovani d'oggi». Tanto peggio, poi, se le lenti accentuano una congenita deformazione qualunquistica, appena mascherata dietro la bonaria e pericolosa, facciata dell'esperienza. Non soltanto non si capisce più niente (né dei giovani né della società in cui vivono), ma si rischia di passare alternativamente dal ridicolo alle più scelerate e brutali manifestazioni di isteria reazionaria.

Basta sfogliare la stampa romana che, traendo pretesto dallo «scandalo» Zanzara milanese, ha colto l'occasione per gettare uno sguardo sui giornali d'istituto: e far parlare persone che meglio avrebbero fatto a tacere. Si sta assistendo così, ad una stupefacente sfilata di insulti; ad una esibizione, manifesta mente compiaciuta, di ignoranza ed invito all'ignoranza. C'è la professoressa che accusa gli studenti di «puro e semplice esibizionismo»; il giornalista che, accorato, scopre che nelle scuole romane i giornali trattano poco i problemi «meriti all'istituto o al giornale stesso» (1), giacché «tutto il resto è cultura e, quindi, politica».

Gioventù insana! Voglio no guardare in faccia la realtà (sia pure, talvolta, sbagliando); e questo dimostra come spiegata ieri un quotidiano dello sera — «che il male si è diffuso un po' dovunque, ha superato anche la sala «guardia» dei giovani, complice il loro insulso e carente candore».

Zitti e buoni, insomma. O, al massimo, qualche manifestazione per Trieste italiana, come usava nei cabaret del primo novecento per salvare uno spettacolo malriuscito e strappare l'applauso di circostanza.

Fortunatamente i giovani — almeno quella parte di essi più vivace e polemica che dà vita, o cerca di dar vita, ai giornali d'istituto — la pensa diversamente, e appone di conseguenza il servizio che pubblichiamo di mostra di quale natura sia il «male» che paventano i moralisti dentro e fuori la scuola. Se così è, speriamo che faccia davvero presto a diffondersi.

Sono proprio questi ostacoli una delle cause che portano i giovani ad allontanarsi da una attività che si integri a quella scolastica, o come nel caso del foglio del «Giulio Cesare» la Smorfia, a uscire dallo stretto ambito d'istituto e a cercare di fare dall'esterno un giornale che si interessi dei loro problemi.

Ma il compromesso in una simile soluzione è evidente. Problemi sorgono per la distribuzione del foglio, per la difficoltà di farsi ascoltare come voce d'istituto. E allora tanto vale cercare di ampliare i confini e andare a un giornale che si rivolga ai studenti ma che affronti problemi generali, con l'obiettivo primo di suscitare interesse, di svegliare, di scuotere.

E proprio per questo un gruppo di giovani, romani, di altri istituti, ha deciso di organizzare un giornale di solidarietà. E' già il titolo l'annuncio di un impegno, del rifiuto dei tabù.

F. Ra.

Un'impiegata di S. Oreste

Picchiata e rapinata da un uomo mascherato

La donna aveva sorpreso il ladro rientrando in casa - Un colpo alla testa l'ha fatta svenire - Lo sconosciuto è fuggito con pochi oggetti d'oro

Un uomo mascherato, che i carabinieri non sono ancora riusciti a identificare e rinacciare, ha aggredito in casa, l'altra notte, la titolare dell'ufficio postale di S. Oreste, paesino a 40 chilometri da Roma, sulle pendici del Soratte, lo sconosciuto è riuscito ad impadronirsi solo di pochi oggetti d'oro e di qualche denaro. Vittima del gravissimo episodio è la signora Anna Fagotti di 35 anni. Erano le 23 di venerdì, quando la donna è rientrata dopo aver fatto alcune spese e esser recata a trovare alcuni parenti. In casa non c'era nessuno. La Fagotti è entrata in casa, ha posato i suoi acquisti a credenza, poi si è diretta verso la sala da pranzo: lì nel corridoio si è trovato davanti all'improvviso il misterioso visitatore. «Era tutto vestito di nero — ha raccontato la derubata — con un cappuccio o una maschera nera in testa. Ho aperto la bocca per parlare, ma lui mi ha tramortito con un colpo alla testa». Il ladro, dopo aver malmenato la signora Fagotti, ha ripreso a rovistare nei cassetti, ormai era evidentemente venuto, preoccupato dalla notizia che la sua vittima si ridenesse troppo presto, così ha fissato molto nelle sue tasche, e si è allontanato, da essere scorto da nessuno con i primi oggetti che gli erano capitati tra le mani, e con borsetta della donna, e con borsetta della donna.

San Giuseppe ad Anzio Litigano in 2000 durante la tradizionale corsa dei bradi

Al turisti che volevano seguire la tradizionale corsa dei cavalli bradi a Piscina Cardillo, nei pressi di Anzio, sarà sembrato ieri di essere capitati in pieno West. A parte i cavalli, a movimentare la festa, c'è stata una clamorosa lite tra quasi due mila spettatori, non troppo convinti del risultato del svolgimento della prima batteria.

Telegramma a Saragat delle CC.II. della STEFER

Le commissioni interne (CGIL, UIL e CISL) del personale viaggiante del deposito di Capannelle della STEFER hanno inviato al Presidente della Repubblica Saragat in occasione del suo onomastico, un telegramma di auguri auspicando nel contempo che il suo «settennato presidenziale» costituisca effettivo centro propulsore per realizzazioni sempre più feconde che, nel quadro dei dettami della Costituzione, concorrono finalmente all'effettiva partecipazione della classe lavoratrice italiana alla organizzazione politica economica e sociale del Paese.

Le CC.II. fanno voti perché l'Italia porti avanti con sempre maggiore fermezza una politica di pace e di giustizia fra tutte le nazioni del mondo e nel quadro dell'attuale crisi che diamo per noi sud est asiatico e che minaccia la sicurezza e la sopravvivenza dell'umanità, si adoperino indicando ai Paesi coinvolti in questo conflitto la via di un pronto negoziato sulla base degli accordi di Ginevra del 1954.

Vogliono abbattere le casette di Ostia

Operazione sfratto con l'appoggio della «Celere» domani a Ostia Lido. In via dell'Appaiato, da anni, sono state costruite abusivamente alcune casette nelle quali abitano circa quaranta persone.

Lo sfratto è già stato intimato da tempo senza però che venisse assegnata alle famiglie una nuova casa. D'altra parte gli abitanti delle casette abusive non sono in grado di andare a pagare affitti di 30-40 mila lire al mese. Le autorità, sinora, l'unico provvedimento che hanno saputo prendere è stata la proroga dello sfratto ora però giunta a scadenza. E, a quanto pare lunedì, i carabinieri si apprestano a recarsi ad abbattere le casette. Sembra che la polizia provocherebbe ad abbattere prima quattro abitazioni, come «avvertimento», per poi procedere nei giorni successivi a radere al suolo tutte le baracche.

Domani lo sfratto alla «Bonifica e Lavoro»?

La Federcoop e numerose cooperative sono nuovamente intervenute negli scorsi giorni presso le autorità per richiedere la sospensione del nuovo sfratto intimato alla Cooperativa Agricola «Bonifica e Lavoro» di Tor Sapienza. Lo sfratto dovrebbe avvenire domani.

Delegazioni di cooperative, secondo le decisioni scaturite dalla denuncia scorsa alla manifestazione unitaria che si è svolta a Villalba, saranno domani sui terreni coltivati della Cooperativa di Tor Sapienza per solidarietà con i contadini minacciati dall'ingiusto provvedimento.

Gli ottanta lavoratori della «Bonifica e Lavoro» dopo vent'anni di lavoro hanno cominciato a migliorare i terreni, rendendoli fertili. Ora la proprietà del terreno vorrebbe cacciarne le famiglie dei lavoratori dal fondo, con l'aiuto della forza pubblica.

Da DOMANI ore 9 a Piazza Aracoeli, 16 (PIAZZA VENEZIA)

FALLIMENTO

50.000.000 DI MERCI DI ABBIGLIAMENTO PER UOMO - DONNA - BAMBINI

ALCUNI PREZZI:	Perizato	• L.	ALCUNI PREZZI:	Perizato	• L.
FEDERE cotone orlato	450	195	CAMICIE terital scala oro	4.500	1.650
SOTTANA pizzo francese	1.500	490	GIACCA a vento ski movil	8.500	3.900
CANOTTE flanella con pizzo	3.500	1.390	PANTALONE ski bambino		
PIGIAMA flanella uomo	4.500	1.950	28 - 30 - 32 - 34	5.900	2.900
PANTALONI terital garbardin	9.500	3.900	PANTALONE elastico ski speciale	12.500	3.900
GIACCHE Beales	16.900	6.900	PANTALONI lana vigogna	4.900	1.950
GIACCHE sportive	10.500	4.900	IMPERMEABILI donna Parigi	8.500	2.900
GIACCHE curon lana	15.000	6.900	SOPRABITO lana jersey	28.000	9.500
GIACCHE lana Rossi	22.000	6.900	SOPRABITO London inglese	29.500	10.900
CAMICIE sportive bambini	2.900	790	LENZUOLA cotone 1 posto	1.900	890
CALZETTONI lana pura	850	250	CALZINI pura lana	650	250
VESTAGLIA trapunta leacril	3.900	1.750	CULOTTINE bambine	150	65
LENZUOLA ricamate	9.500	2.950	FAZZOLETTI uomo	150	60
LENZUOLA corredo orlato	3.900	1.750	CALZE a rete	450	150
CORREDO bagno	4.500	1.950	IMPERMEABILI makò bambini	7.500	3.900
VESTITO uomo Galles	25.000	8.900	COPERTI trapuntate	12.500	3.900
MAGLIA bambino cachemir	3.200	1.750	COPERTI lana arlecchino	4.500	1.650
COMPLETO dralon 2 capi	4.200	2.500	PLAID muare lana	4.900	1.950
MAGLIA o mutanda intima pura lana	3.500	1.250	COMPLETINI cachemir 2 capi	7.500	3.500
SLIP o canottiere puro cotone	390	150	CALZE lana ski per donna	1.500	490
MAGLIONE paricollò cachemir	4.950	1.950	ABITI da sera per signora	25.900	7.900
VESTITI lana cachemir angora	7.500	1.950	TAILLEUR renna inglese	89.000	35.900
CAPPOTTINI bambini delle migliori marche	12.000	3.900	SOPRABITO renna inglese originale	85.000	35.900
COPERTA pura lana con valigia	12.000	3.690	IMPERMEABILI gabardine	18.000	5.900
ARGENTINE pura lana fantasia	3.900	1.750	SOPRABITO signora l. renna	39.000	13.900
TOVAGLIATO per 6 persone	2.500	1.000	MAGLIONE pesante ski ricam	12.500	3.900
PLAID lana arlecchino	2.900	1.690	CAPPOTTO curon lana moda	22.000	8.900
GONNE lana curon	3.500	1.000	SOPRABITO in nappa francese	75.000	35.900
GUANTI bambino lana	650	250	TAILLEUR in nappa francese originale	79.000	35.000
CALZE lana bambini ski	1.200	390	GILE renna e lana	35.000	13.900
CALZETTONI alta montagna ski	1.500	790	VESTITO uomo lana pura Montzotto	35.000	13.900
TAILLEUR lana curon	12.500	3.900			

2000 PELLICCE S CAVALLINO DA LIRE 49.000 A LIRE 15.900 RICORDATE! Piazza Aracoeli, 16 (Piazza Venezia) - Tel. 672.592